

Nel corso di una riunione di livello regionale, tenutasi in data 29.01.2008, il Direttore Regionale delle Dogane della Sicilia, Dottor Iannò, ha pubblicamente manifestato il suo plauso e la sua soddisfazione per i lusinghieri risultati ottenuti dagli uffici della Sicilia che hanno raggiunto e superato gli obiettivi loro assegnati per l'anno 2007. Il lavoro svolto dai funzionari delle Dogane della Sicilia merita riconoscimento particolare perchè è svolto con grande sacrificio in ambiente particolarmente difficile, con grave carenza di organico e in un periodo che ha visto modificare la struttura organizzativa per la nascita degli Uffici Unici delle Dogane.

Va detto che negli ultimi anni, la notevole perdita di potere di acquisto subita dagli stipendi di tutti i lavoratori salariati, e particolarmente dai pubblici dipendenti, molto ha pesato sulle famiglie e, di conseguenza, sulla serenità dei lavoratori stessi impegnati nella lotta al contrabbando, alla contraffazione, all'evasione e all'elusione fiscale. I lavoratori delle Dogane della Sicilia hanno, comunque, fatto bene il loro dovere fino a classificarsi al primo posto in Italia per gli obiettivi raggiunti.

Le molteplici attività di contrasto all'illegalità condotte con successo, pur nelle difficoltà dovute al "problema della quarta settimana", dai lavoratori; oltre che un segno di presenza dello Stato in Sicilia; oltre che essere un deterrente alle future attività illegali; ha dato un tangibile apporto alle casse dello Stato, allontanando da se quella ingrata e infamante accusa di lassismo con la quale, troppo spesso, vengono vigliaccamente crocifisse le speranze di un miglioramento economico dei lavoratori dello Stato.

Sarebbe ingrato non riconoscere che se una nave ha raggiunto la sua destinazione meritando il nastro azzurro, il merito è di tutto il personale: Coperta, Macchina, Servizi Complementari, Comandante, Ufficiali, Sottufficiali e Marinai. Di chi ha tracciato la rotta, di chi ha tenuto il timone, di chi ha oleato i motori. I lavoratori dell'Agenzia delle Dogane della Sicilia, rappresentati dai dipendenti della Direzione Regionale e dell'Ufficio Unico delle Dogane di Palermo, sentono forte il diritto di respingere con sdegno ogni accusa di scarso attaccamento al lavoro rivolta ai Pubblici Dipendenti da certa stampa, spesso manipolata per frenare le richieste di miglioramenti contrattuali. Di quel "tesoretto" accantonato dalle casse dello Stato, nulla è toccato ai lavoratori che hanno contribuito a formarlo.

Dopo essere state scarsamente accontentate alcune fasce sociali, proprio alla vigilia del tanto auspicato tempo in cui si dovevano prendere in considerazione le rivendicazioni dei lavoratori, ecco che la caduta del Governo viene a coprire l'ennesimo mancato mantenimento della promessa fatta ai lavoratori dipendenti..

I lavoratori dell'Agenzia delle Dogane operanti in Sicilia, così come i loro colleghi delle altre regioni, ritengono di avere il diritto pieno di sollecitare, anzi richiedere a gran voce, la chiusura della trattativa sul Contratto Nazionale Agenzie Fiscali, ormai scaduto da più di due anni.

Chiedono che la riunione che succederà a quella del 7 febbraio 2008, così frettolosamente andata a vuoto e rimandata, sia seguita dalla prossima, presto e utilmente, con pieno riconoscimento dei sacrifici e degli sforzi compiuti dai lavoratori che adesso si attendono il soddisfacimento delle loro giuste richieste.

Raccomandano che vengano tenuti in seria considerazione, e superati, gli ostacoli che si frappongono a:

1. recupero della perdita del potere di acquisto;
2. inserimento dell'indennità di Agenzia in fascia "A", pensionabile;
3. eliminazione della vergognosa tassa sulla malattia;
4. ripristino del meccanismo di recupero automatico annuale della componente inflattiva reale;
5. diritto alla carriera;
6. sblocco del C.C.N. Integrativo "Agenzia Dogane, mai definito e applicato.

E che non si lasci passare il tentativo di coprire il mancato rispetto delle scadenze contrattuali con una irrisoria "una tantum" che aggraverebbe il grave danno fin qui subito dai lavoratori che attendono il rispetto degli impegni.

I lavoratori chiedono ai loro Dirigenti di aderire al presente documento, in rispetto del contributo dato dai loro collaboratori al raggiungimento degli obiettivi.

Palermo, 08 Febbraio 2008